

incontri

5° Forum plenario (26 giu. 2002)

temi

raccolta differenziata

chi ha partecipato

il gruppo di lavoro

esperienze di cui si è discusso

Villarbasse

Poirino

Beinasco, Rivoli, Biella, Ivrea,

Buttigliera, Druento, Mirafiori,

Gravellona Toce, Cossato

quali sono i problemi?

che cosa ha funzionato

domande

Tavolo 2 - Sistemi di raccolta differenziata

Chi ha partecipato

Aldo Ariotti,
comune di Beinasco
Assessore Ambiente
sindaco@comunebeinasco.it

Marco Avondetto
Consorzio ACEA
Coordinatore Area Ambiente
avondetto@aceapinerolo.it

Gabriella Bianciardi
Settore Tutela Ambiente Comune di
Torino
Dirigente
gabriella.bianciardi@comune.torino.it

Mirta Bonjean
COREP - Politecnico di Torino
Docente
m.bonjean@tin.it

Fiorenzo Bosticco
Cooperativa sociale La Cometa
Presidente
iacometa.libero.it

Angelo Castrovilli
Comune di Collegno
Funzionario
castrovilli@comune.collegno.to.it

Nadia Corgiat
Amiat spa
Impiegato tecnico
corgiat@amiat.it

Patrizia De Luca
Provincia di Torino
consulente
pdeluca@provincia.torino.it

Mariella Depaoli
Provincia di Torino
Consigliere e vicepresidente Comm.

Ambiente
panico@provincia.torino.it

Mauro Fassero
Confcooperative
referente
mafassero@tin.it

Luigi Ferrando
Comune di Rivoli
Collaboratore
ambiente@comune.rivoli.to.it

Davide Ferrero
ASA
Tecnico
asatoit@aries.it

Delia Gianti
Biocampidoglio Ass. Onlus
Segreteria-tesoriere
biocampidoglio@virgilio.it
operaperta@tiscalinet.it

Giancarlo Giordano
Consorzio CIDIU
funzionario tecnico

smaltimento@cidu.to.it

Simone Graffi
ACSEL Valsusa
Direttore
acsvalsusa@tin.it

Marany Orlando
Provincia di Torino
Ufficio promozione raccolta differen-
ziata
marany.orlando@provincia.torino.it

Riccardo Marchesi
Soc. Corintea s.c. a.r.l.
Responsabile Area rifiuti
r.marchesi@corintea.it

Elena Micheletti
Provincia di Torino
stagista
elenamicheletti@libero.it

Faliero Sarocchi
Comune di Villarbasse
Assessore Ambiente

Calogero Scozzaro
Comune di San Benigno Canavese
Assessore alle Politiche ambientali

Sergio Trucco
Consorzio Chierese per i servizi
Consulente tecnico
conchser@tuttopmi.it

Il gruppo di lavoro

Le persone partecipanti al tavolo hanno tutte mostrato una notevole conoscenza del problema e un alto grado di consapevolezza rispetto alle problematiche affrontate. Si tratta in generale di rappresentanti delle amministrazioni comunali e dei consorzi di servizio di alcuni comuni medi e medio-piccoli della provincia di Torino, in particolare della prima e seconda cintura torinese.

Molti dei presenti hanno sperimentato o intendono avviare politiche specifiche di miglioramento della RD nei propri territori, e hanno dunque un quadro

piuttosto preciso delle difficoltà che si incontrano nell'attuazione di progetti simili a quelli di Villarbasse e Poirino, presentati qui come buone pratiche.

La discussione si è svolta in modo fluido e ricco, senza bisogno di particolari interventi di stimolo o di facilitazione; al contrario è emerso un desiderio diffuso di usufruire in futuro di occasioni di confronto simili a questa, a cadenza regolare e magari con una maggiore attenzione a raggruppare realtà territoriali omogenee per scala e tipologia insediativa.

Esperienze di cui si è discusso

Oltre alle due esperienze di Villarbasse e di Poirino sono emerse nel corso del dibattito alcune informazioni su esperienze analoghe svolte nei comuni di Beinasco, Rivoli, Biella, Ivrea, Buttigliera, Druento, Torino (area Mirafiori nord, progetto Urban), Gravellona Toce, Cossato.

Poirino

L'esperienza è stata presentata da un rappresentante della cooperativa sociale (La Cometa) che ha attuato il progetto di incremento della RD per conto del Comune e in collaborazione con il Consorzio Chierese.

L'area su cui si è svolto il progetto è l'intero territorio comunale (9200 abitanti, di cui 3170 nuclei familiari), in prevalenza residenti in tipologie abitative unifamiliari con giardino. La percentuale di RD raggiunta è attualmente del 40%, detratti quei punti percentuali (1,5%) che il sistema regionale di valutazione dei risultati non permette di conteggiare (rifiuti pericolosi ecc.).

Il sistema adottato si incentra sulla domiciliazione presso le utenze domestiche delle frazioni di carta-cartone, attraverso dei piccoli contenitori di polipropilene (tipo Cartesio) e plastica (con sacchi trasparenti, per rendere visibile il contenuto). È molto importante segnalare che in strada non ci sono contenitori per i rifiuti indifferenziati, tranne che per sei isole ecologi-

che, utilizzate prevalentemente per la raccolta del vetro. Il sistema prevede che sia anche fornito un servizio di raccolta della carta presso le utenze specifiche.

Villarbasse

L'esperienza è stata presentata dall'Assessore all'Ambiente, che ha iniziato a lavorare a questo progetto, della durata di 5 anni, sei mesi prima dell'inizio del suo mandato, ovvero in campagna elettorale (lunga fase di studio prima di partire, risultati che sono il frutto di un processo lungo e continuativo).

L'area è rappresentata da tutto il territorio comunale, di piccole dimensioni (2800 abitanti, con 850 nuclei familiari), con livelli di reddito e di scolarità decisamente elevati e tipologie abitative unifamiliari o piccoli condomini con 6-8 abitazioni.

Il sistema adottato, realizzato in collaborazione con il Consorzio CIDIU e con un'agenzia di comunicazione esterna, ha portato la RD dal 25% al

43% in tre anni è stato costruito da un insieme integrato di azioni, il cui costo complessivo è ammontato a 420 milioni di lire:

-una nuova stazione di conferimento attrezzata con un'area verde e con la raccolta di molte frazioni diverse;

-la riorganizzazione delle isole ecologiche sul territorio (con un incremento del 40%);

-la domiciliarizzazione per alcune frazioni ritenute "nobili", la carta, gli sfalci e l'organico con un metodo completamente volontario che ha portato ad un 65% di risposte positive (solo una lettera di richiamo dell'Amministrazione per gli indecisi); l'esposizione la fanno i condomini;

-una serie di iniziative di sostegno (attività con le scuole, un evento annuale per la pulizia dei boschi, alcuni benefit come il compost in regalo e i gadget, un calendario di qualità che ricorda i passaggi per le raccolte, una costante informazione sui risultati raggiunti).

Quali sono i problemi?

-A Beinasco il tessuto edilizio è molto più simile a quello della città di Torino e nonostante la raccolta porta a porta della carta (con il progetto Cartiglio, ispirato a Cartesio, che in tre mesi ha portato a 14 kg/abitante) e la RD su strada potenziata, non si riesce a superare il 20% di RD.

Secondo alcuni del presente ciò è dovuto al fatto che non sono stati tolti i cassonetti dell'indifferenziato dalle strade (anche se a Villarbasse i contenitori su strada continuano ad esserci);

-A Villarbasse, nonostante la forte motivazione della cittadinanza a fare la RD non c'è stata una tendenza a diminuire la produzione dei rifiuti (alto reddito e conseguente ampio accesso al consumo). Anzi è uno dei comuni con la produzione più alta (546 kg/abitante anno, contro i 347 di Poirino e i 438 di Beinasco)

-Sempre a Villarbasse non è ritenuta soddisfacente la raccolta della plasti-

ca (bottiglie non schiacciate, contenitori pieni solo a metà, difficoltà a consegnare le cassette di plastica e altri materiali analoghi al Corepla).

-Costi dei progetti di domiciliazione delle RD: anche se potrebbe sembrare che le cooperative sociali costino meno dei consorzi, ciò non è sempre vero, e comunque la convenienza è apparente: a seconda del grado di difficoltà della persona svantaggiata inserita nel progetto occupazionale i costi possono lievitare per la minore produttività del servizio. A Villarbasse il costo del progetto ha comportato un aumento annuale della tassa rifiuti del 12-15%;

- In ogni situazione le reazioni dei cittadini sono diverse. A Rivoli il sistema è simile a quelli di cui si è parlato ma la resa è molto inferiore, mentre a Druento c'è una punta di eccellenza sulla plastica, portata dal fatto che c'è una rete molto diffusa di contenitori sul strada per quella frazione;

-A Torino c'è un progetto per portare la RD al 50% nella zona Urban di

Mirafiori nord che sta per partire e che punta sulla internalizzazione delle 4 frazioni principali (carta, vetro, organico, plastica). La rilevazione degli operatori sul livello di accettabilità del progetto da parte degli amministratori di condominio disegna uno scenario molto problematico, che ne renderà molto difficile l'attuazione.

-I problemi legati alla sicurezza (legge 626) per la raccolta del vetro sono superabili facilmente con l'utilizzo delle campane anziché dei sacchi.

-A Beinasco non funziona il servizio di ritiro degli ingombranti "su chiamata" perché il servizio non è puntuale

Che cosa ha funzionato

A Poirino:

-I contenitori sono contrassegnati dal nome della famiglia o del commerciante a cui sono assegnati, in un certo modo sono "personalizzati", perché vengono tenuti in casa e non nei cortili. Quando i contenitori sono

danneggiati vengono sostituiti con altri nuovi a cui viene associato un breve messaggio di ringraziamento e istruzioni per l'uso che contribuisce consolidare il rapporto con gli abitanti.

-Il successo dell'esperienza è ricondotto principalmente al buon rapporto di dialogo stabilito fra gli operatori della cooperativa sociale e i cittadini, anche in virtù del periodo di formazione (tre mesi) che gli operatori hanno seguito presso la cooperativa Cartesio a Torino.

-La percentuale maggiore di RD è data principalmente dalla carta e dal cartone, raccolti anche attraverso la pulizia del mercato settimanale (6-800 kg carta ogni sabato);

A Villarbasse

-Sono stati utilizzati i cantonieri (due) un'attività di controllo del servizio: un passaggio alla mattina (per pulire gli eventuali resti fuori dai contenitori) e uno alla sera (in cui rilevano i problemi da segnalare al consorzio).

-È stato dato molto rilievo ad una fase di studio del territorio e delle sue attese e preoccupazioni (circa 150 interviste) sui cui è stato tarato il progetto. L'idea alla base è che ogni territorio abbia caratteristiche diverse e quindi sia necessario definire progetti appositi per ogni situazione.

-La campagna di informazione ha previsto anche un rapporto costante di dialogo con alcuni attori (un'assemblea aperta da indire periodicamente, alcune associazioni particolarmente impegnate su questi temi, la stessa Provincia, che ha contribuito economicamente), che ha dato buoni frutti.

A Torino

-L'esperienza di Cartesio viene portata da molti come esempio positivo da cui è stata tratta ispirazione per l'attuazione dei progetti porta a porta, principalmente per la forte motivazione che permea il lavoro degli operatori, che sentono una sfida anzitutto personale (di emancipazione da una

condizione difficile) ma anche correlata alla volontà di raggiungere un obiettivo ambizioso e definito (l'aumento della percentuale di RD) attraverso la costruzione di un rapporto di dialogo con i cittadini.

-Quest'anno il Comune di Torino ha presentato a tutte le circoscrizioni il piano di lavoro dell'Amiat, iniziativa che ha portato ottimi risultati per quanto riguarda la costruzione di un rapporto di dialogo con il territorio

-Il regolamento dei rifiuti del Comune è stato da poco approvato e pone le basi per un importante lavoro sulla RD

-A Biella il progetto porta a porta per la carta, attivo dal '98 su 17.000 abitanti (su 47.000) ha portato in poco tempo a 70 kg/abitante anno, circa 2/3 dei cittadini ha aderito, in modo volontario. Mentre per l'organico l'adesione è stata di 1/3. In ogni caso non ci sono i problemi che ci sono a Torino per l'internalizzazione, i problemi ci sono piuttosto per l'esposizione (nel caso di Biella si è progettato

un sistema per affidare questo servizio ad un soggetto esterno dietro pagamento di una cifra simbolica da parte dei condomini; sta per partire un progetto sperimentale nel quartiere Chiavazza);

-A Cossato (15.000 abitanti) è partito un sistema porta a porta che internalizza anche l'indifferenziato e in poco tempo si è arrivati al 50%.

Domande

- Esiste un'esperienza di successo in cui si è sperimentato il passaggio da tassa a tariffa?

-Quali sono le intenzioni del Comune di Torino riguardo alla riorganizzazione del servizio per aumentare la RD e raggiungere l'obiettivo del 50% previsto dal Programma provinciale dei rifiuti?

-Come si può fare a valutare il fattore "scala", nell'ambito di un confronto tra esperienze di sensibilizzazione nel campo della RD, e cioè pesare la

dimensione fisica del territorio interessato e la quantità di abitanti nel giudicare la bontà di un'esperienza (i risultati buoni di Villarbasse con quelli meno buoni di Rivoli...)?

-Quali metodi vengono utilizzati per migliorare il rapporto qualità-costi dei materiali recuperati?

-Ci sono dei finanziamenti per i comuni che intendono attivare servizi di raccolta porta a porta?

-In vista dell'entrata in funzione del termovalorizzatore in che misura lieviteranno i costi dello smaltimento dei rifiuti?

-Come coinvolgere i cittadini nell'obiettivo di fare decollare la RD?

-Quali frazioni merceologiche si è verificato sia più utile internalizzare?

-Come sta andando il mercato dei mercati riciclati e quali difficoltà si incontrano nel collocare (vendere) il "differenziato"?